

Borsa
+1,46%
Indice
Mib 696
(-30,6% dal
2-1-87)



Dollaro
Lieve
risalita
in Europa
A 1,6313
marchi



Lira
Recupera
sul marco
(a 736,45)
e sulla
sterlina



ECONOMIA & LAVORO

Clampi
È possibile
abbassare
i tassi

ROMA. Al pericolo di recessione a livello mondiale sono diventati dominanti, ha affermato ieri il governatore della Banca d'Italia Clampi durante i lavori del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ieri a Roma. E tuttavia, secondo Clampi, l'Italia entra nel nuovo anno con squilibri meno rilevanti di quanto si potesse temere alcuni mesi fa, anche se maggiori di quelli degli altri paesi europei. In uno scenario internazionale che presenta oggi prospettive meno favorevoli di sviluppo della domanda mondiale e in Italia, grazie alle migliori attese sull'andamento dei prezzi, allo sgonfiamento dei prezzi dei mercati finanziari e alla ripresa del mercato secondario, ha detto il governatore, sono venute meno le aspettative di rialzo dei tassi di interesse, anzi, «le vicende internazionali possono giocare in direzione di una loro riduzione».

Dopo aver speso una fetta a favore della legge finanziaria '88, Clampi ha tuttavia ricordato che gli obiettivi di risanamento della finanza pubblica restano lontani. Il fabbisogno statale nei primi undici mesi dell'anno ha raggiunto i 106 mila miliardi di lire e si prevede che alla fine dell'anno esso salga a 111 mila miliardi rispetto a un obiettivo del governo di 100 mila miliardi. Clampi ha poi detto che, a fronte di un contenimento del fabbisogno, per il 1988, entro i 103.500 miliardi di lire - ma proprio l'altro ieri, durante la presentazione del Rapporto Cipe, l'onorevole consigliere economico del ministro del Tesoro, parlava di 106 mila miliardi, mentre gli analisti del centro di Ruffolo e Spaventa azzardano una stima più realistica di 112 mila miliardi -, l'espansione del credito totale interno verrà ridotta da 145 mila miliardi a 137 mila miliardi, con una riduzione di mezzo punto del ritmo di variazione annua.

Clampi ha poi detto che, per mantenere l'economia italiana competitiva sui mercati internazionali, resta essenziale ridurre il divario inflazionistico con gli altri paesi. In questo senso «resta cruciale il mantenimento della dinamica delle retribuzioni, pubbliche e private, entro i limiti indicati dal governo». In ultimo, il governatore ha ricordato che le misure di restrizione valutaria e creditizia prese in autunno hanno arrestato la speculazione contro la lira e hanno consentito un riacquisto di riserve ufficiali. Fra la metà di settembre e la metà di dicembre le riserve in valuta convertibile sono aumentate di 11,4 miliardi di dollari.

Mecnavi
Una tragedia
che poteva
non esserci

BOLOGNA. Le più elementari norme di sicurezza non erano state rispettate semplicemente perché nessuna autorità aveva provveduto a farle rispettare. Conclusione amara quella della commissione d'inchiesta del Consiglio regionale dell'Emilia Romagna che ha cercato di capire come non ha funzionato in un bacino di carenaggio della Mecnavi nel porto di Ravenna la mattina del 13 marzo, quando a bordo della nave «Elisabetta Montanari» morirono soffocati tredici operai. Basta che la Capitanea di porto avesse avvisato la Uil che sulla nave si stavano eseguendo lavori pericolosi per fare scattare il meccanismo dei controlli. Ma la Capitanea (il cui comandante ha ricevuto nei giorni scorsi una comunicazione giudiziaria) non era tenuta a comunicare alcunché e la Uil non poteva sapere.

Ieri nessuna interruzione dei voli
Oggi è scattata la tregua natalizia
In questi giorni sono previste
assemblee sulla trattativa

ROMA. Ieri è tornata la normalità all'aeroporto di Fiumicino. Non ci sono state agitazioni e si è quasi voluto normalmente, tranne alcune eccezioni effettuate dall'Alitalia. È scattata oggi, dalla mezzanotte, la tregua prevista dal codice di autoregolamentazione per le festività. L'altro ieri Cgil-Cisl-Uil hanno invitato i lavoratori a rispettare le regole previste dai codici. Un appello in questo senso era stato rivolto nel corso della stessa giornata dalla direzione del Partito comunista. All'aer

eroporto italiano è di fatto iniziata la discussione sulla posizione assunta dalle tre confederazioni rispetto alla proposta «corrice» dei ministri Formica e Mannino. Come si sa, Cgil-Cisl-Uil hanno affermato che non costituisce l'intesa ma la base per la ripresa del negoziato Alitalia nella sua sede «naturale» l'Intersind. La trattativa riprenderà subito dopo la campagna capillare di assemblee con i delegati, con i lavoratori che partirà con tutta probabilità sin da oggi.

Come si sa Cgil-Cisl-Uil hanno posto precise condi-

Si riaccende il dibattito sulla legge
Si riparla di regolamentazione
del diritto di sciopero
La Dc illustra la sua proposta

zioni per poter arrivare alla definizione di un'ipotesi di accordo complessivo e conclusivo per il rinnovo del contratto dei 25.000 dipendenti di terra degli aeroporti. Le confederazioni, restando all'interno della cifra contenuta nella proposta di Formica e Mannino, chiedono una serie di miglioramenti nell'articolazione e distribuzione della cifra. E considerano come «punto fermo» un aumento per i livelli più bassi (aumentato rispetto al minimo contrattuale) di 100.000 lire mensili.

Una esplicita riserva invece viene posta rispetto alla riduzione di orario proposta nella mediazione dei ministri. Come si sa, Cgil-Cisl-Uil nella piattaforma contrattuale chiedono una riduzione d'orario settimanale che porti dalle attuali 40 ore a 37 ore e mezzo. E su questa questione la situazione è assai complessa, differenziata tra aeroporto e aerop

Supera le divisioni l'assemblea dei lavoratori di Linate
«Va bene la proposta dei ministri
ma solo come punto di partenza»

postato del governo e a trovare, tutti insieme, una posizione comune. E la posizione comune la spiega chiaramente il documento finale, presentato da Cgil Cisl e Uil e approvato a larghissima maggioranza. «L'assemblea dei lavoratori di Linate - recita il documento - dà mandato alla delegazione sindacale di continuare la trattativa con le controparti per arrivare a un'ipotesi che tenga conto di quanto segue:

A) l'aumento salariale non può venire ottenuto in cambio di modifiche degli automatismi contrattuali. La parte centrale dell'aumento va distribuita sulla scala parametrica con 100 mila lire al livello più basso;

B) vanno modificate le decorrenze degli aumenti salariali, limitando a tre anni la durata del contratto e rifiutando siltamenti della contrattazione integrativa;

C) vanno modificate le proposte sull'orario, insufficienti sia nella quantità che nello

scaglionamento. In sostanza (respingendo la mozione contraria degli autonomi) si decide di valorizzare la proposta di mediazione governativa, che ha permesso di sbloccare una vertenza impannata da mesi, ma si chiede di andare più in là: gli aumenti salariali (232 mila lire medie a fine contratto) vanno bene ma vanno accorciati i tempi di decorrenza, mentre viene bocciata la riduzione di orario proposta dal governo (sette giorni all'anno per chi lavora su due turni, cinque per chi lavora su due turni, tre per i normalisti).

Una posizione unitaria, nata al termine di un dibattito dominato da un elemento di grande responsabilità: non cadere nella provocazione di chi vuole inasprire la vertenza per fare saltare l'autoregolamentazione e creare le condizioni per un attacco al diritto di sciopero.

Una posizione, però, che non rimuove né risolve gli elementi di tensione esistenti tra

lavoratori, delegati sindacali e vertici di Cgil Cisl e Uil. La diffidenza, la preoccupazione verso possibili mediazioni al ribasso da parte delle segreterie confederali era palpabile nei discorsi e nella grande sala della mensa di Linate. «Veniamo da tre contratti che, in nome dell'occupazione, ci hanno fatto accettare aumenti

ridicoli» diceva un lavoratore del check-in: prima di approvare la mozione sindacale l'assemblea ha preteso che venisse modificato per iscritto il capitolo sulla contrattazione integrativa. Tutti d'accordo, infine, su un punto: «Qualunque ipotesi d'accordo deve passare per il referendum».

L'aeroporto di Milano Linate

lavoratori, delegati sindacali e vertici di Cgil Cisl e Uil. La diffidenza, la preoccupazione verso possibili mediazioni al ribasso da parte delle segreterie confederali era palpabile nei discorsi e nella grande sala della mensa di Linate. «Veniamo da tre contratti che, in nome dell'occupazione, ci hanno fatto accettare aumenti

ridicoli» diceva un lavoratore del check-in: prima di approvare la mozione sindacale l'assemblea ha preteso che venisse modificato per iscritto il capitolo sulla contrattazione integrativa. Tutti d'accordo, infine, su un punto: «Qualunque ipotesi d'accordo deve passare per il referendum».

L'aeroporto di Milano Linate

De Benedetti più forte alla Mondadori



Era previsto, dice Leonardo Mondadori rassicurando gli azionisti. E così ha confermato che la Sabaudia di Carlo De Benedetti (nella foto) arriverà al 25 per cento del capitale dell'Amei (Arnoldo Mondadori Editori Finanziaria). Adesso potrebbe essersi attestato al 21% ma presto completerà l'opera. Un bel rafforzamento per il primo socio privato dopo la famiglia. Nessuna notizia all'assemblea straordinaria, che ha approvato la convertibilità delle obbligazioni in azioni di risparmio anziché in azioni privilegiate per il prestito 1987-'91, sul patto di sindacato: «Ne ripareremo alla scadenza del mandato di Sergio Pollino», il presidente.

Cresciuta a ottobre la produzione industriale

L'indice della produzione industriale nel mese di ottobre ha raggiunto il livello di 117,0 con un incremento dell'1,7 per cento rispetto allo stesso mese del 1986 il cui indice risultò 115,0. Lo rende noto l'Istat precisando che l'andamento dell'attività industriale nel mese di ottobre, sempre rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, è stato caratterizzato da miglioramenti produttivi nei settori dei metalli, alimentari, macchine e materiale elettrico, prodotti in metallo, carta e stampa, petroliere, fibre artificiali e sintetiche. Non soddisfacenti sono stati, invece, i risultati ottenuti dalle macchine per ufficio ed elaborazione dati, apparecchi di precisione, abbigliamento, calzature, autoveicoli, gomma.

Le imprese petrolifere perdono nell'87 1.000 miliardi

Mille miliardi di perdite sono state accumulate nel 1987 dalle imprese petrolifere operanti in Italia. Achille Albionetti, presidente dell'Unione petrolifera, che raccoglie le compagnie private italiane, con questa cifra ha voluto sintetizzare la gravità della situazione in cui si trova il settore che già nel 1987 ha dovuto accrescere il suo apporto alla copertura dei fabbisogni energetici nazionali. I consumi di petrolio, dopo una flessione pluriennale, sono risaliati dal 58,5% al 59,5% e «con lo stop al nucleare», ha aggiunto Albionetti, «la quota di approvvigionamenti salirà ancora nei prossimi anni».

Agip-Petroli, primo accordo Stop alla cassa integrazione

questione degli esuberanti occupazionali (oltre 3.500 persone) nelle tre società operanti. Agip-petroli, Saipem e Snam-progetti. «Diamo un giudizio positivo sull'accordo», spiega Sandro Smid, segretario nazionale della Filceas-Cgil - perché il ritiro della cassa integrazione è un primo passo in avanti che ci consente una discussione meno teatralmente spettacolare con i sindacati. Certo questo accordo è assai diverso dal confronto con l'Eni sulle strategie industriali.

Schimberni via dalla Fondiaria

Come previsto Mario Schimberni (nella foto), ex presidente della Montedison, si è dimesso dalla vicepresidenza e dal consiglio di amministrazione della Fondiaria, la società assicuratrice fiorentina di cui Initalia-Meta (Montedison) detiene il pacchetto di maggioranza relativa. Schimberni ha partecipato il presidente della Montedison. La raccolta premi in Italia si attesterà nel 1987 a 670 miliardi con un incremento di oltre il 16 per cento rispetto al 1986.

Il presidente dell'Enel alla commissione antitrust

Nel quadro dell'indagine conoscitiva sulla legislazione antitrust, la commissione Industria del Senato ha ieri ascoltato il presidente dell'Enel. Vizzoli non è entrato nel merito dei problemi delle leggi sulle concentrazioni industriali. Ha, comunque, auspicato per l'Enel la realizzazione di forme associative o societarie con le industrie costruttrici (eventualmente di centrali, senza però specificare di quale tipo). Ha pure fatto cenno agli investimenti futuri dell'Enel quantificati in 7-8 mila miliardi annui, per un totale di 60 mila miliardi entro il 1995.

GIUSEPPE VITTORI

LUCA FAZZO

MILANO. È troppo presto per dividerci: dice al ministro Franco Brocchi della Filil Cgil: «per dividerci è troppo presto davvero, qualcuno prova ugualmente a spaccare l'assemblea ma i lavoratori non lo seguono. La mozione presentata dal Collettivo lavoratori aeroportuali raccoglie una trentina di voti, per la mozione del sindacato al fianco centinaia di mani e chiudono nel loro miglione una assemblea affollata e animata. Tre ore di discussione, d'altronde, sono servite a capire che l'accordo tra i lavoratori dello scalo milanese, almeno

sulle questioni più delicate, è praticamente totale: la proposta di mediazione avanzata dal governo per sbloccare il rinnovo contrattuale, così com'è, non va bene; ma proprio per questo, per creare solidarietà intorno alla lotta, bisogna rispettare il codice di autoregolamentazione e quindi sospendere gli scioperi da oggi all'Epifania. «Non siamo qui a presentare un'ipotesi d'accordo - aveva chiarito Giuseppe Castro della Cisl nella relazione introduttiva - perché un'ipotesi d'accordo ancora non c'è. Siamo qui a spiegarvi la pro-

Italiani all'estero
La conferenza del Pci
sull'emigrazione
si terrà in autunno

ROMA. Si è svolta ieri, presso la Sala Stampa della Direzione del Pci, l'assemblea nazionale sui problemi dell'emigrazione per presentare le proposte dei comunisti in vista della 2ª Conferenza nazionale, prevista per il prossimo autunno. La Conferenza nazionale dovrà essere un momento di confronto aperto fra le forze politiche, sociali, dell'associazionismo per una iniziativa e tutela dei diritti dei cittadini italiani all'estero e degli immigrati extra comunitari in Italia. Apprendo i lavori il responsabile del settore Gianni Giardusco ha sostenuto che è, in primo luogo, necessario scongiurare la «granda amnesia» dei governi nei confronti dell'emigrazione italiana, in

quanto, pur essendo ormai lontani i tempi dell'esodo di massa dal nostro paese, i problemi sono ancora attuali e non risolti. Al contrario a questi si aggiungono importanti novità come il nuovo carattere dell'Italia divenuta, negli ultimi dieci anni, anch'essa un paese importatore di manodopera. In questo senso è significativo che il bilancio dello Stato '88 - in discussione in Parlamento - preveda per i problemi dell'emigrazione uno stanziamento che è il più basso, in termini reali, di quelli finora previsti nei bilanci degli scorsi anni. I lavori dell'assemblea nazionale sull'emigrazione sono stati conclusi dall'intervento del vicesegretario del Pci, Achille Occhetto.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G.B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI
PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che a norma dei regolamenti dei sottoindicati prestiti, il valore delle cedole e quello delle maggiorazioni sul capitale da rimborsare risultano i seguenti:

PRESTITI	Cedole		
	pagabili il	semestre 1.1.1988	valore cumulato al 1.7.1988
1982-1989 Indicizzato em. (Siemens)	1.7.1988	8,-%	-2,728% - 9,570%
1983-1990 Indicizzato III em. (Joule)		7,-%	-1,728% - 4,597%

Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

COMUNICAZIONE PER GLI ABBONATI

Alcuni abbonati ci hanno segnalato di non aver ricevuto puntualmente gli ultimi 2 supplementi pubblicati dall'Unità.

Vogliamo assicurare tutti gli abbonati che i supplementi sono stati regolarmente inoltrati agli uffici postali nei tempi tecnici per una pronta spedizione.

Va però sottolineato che il periodo natalizio determina un rilevante carico di lavoro postale che si aggiunge al lavoro ordinario, creando in alcuni casi situazioni di congestione.

Da parte nostra stiamo comunque operando per garantire nell'immediato futuro un inoltro più regolare e puntuale dei nostri prodotti editoriali.

Il nostro obiettivo è quello di migliorare il sistema attuale. Se questo non fosse possibile studieremo delle alternative per porre fine ai ritardi e ai disagi fino ad ora verificatisi.